



La Chiesa domestica e la dimensione domestica della Chiesa

Primo incontro, online, 17 gennaio 2021

Conclusioni

Mons. Paolo Bizzeti SJ (Vicario Apostolico dell'Anatolia)

E' venuta fuori **una ricchezza incredibile** anche soltanto ascoltando le sintesi dei gruppi, figuriamoci se avessimo potuto ascoltare tutto quello che è venuto fuori nei gruppi. Tutto questo ci incoraggia e ci porta a **ringraziare e a benedire il Signore che lavora in questo tempo difficile.**

Siamo in cammino verso la costituzione in tempi non lunghi di MILLE CASE-CHIESE DOMESTICHE, MILLE FUOCHI DELLO SPIRITO! Abbiamo un tesoro da gestire che speriamo si rafforzi con l'incontro in presenza che faremo.

Arriverà una email dove vi verrà comunicata la data dell'incontro e alcune domande per riprendere alcuni dei filoni di cui abbiamo iniziato a parlare. C'era già nel nostro programma iniziale la volontà di ascoltare mons. Erio Castellucci (Vescovo di Modena-Nonantola), che ci porterà una doppia saggezza, quella di docente che ha studiato i primi secoli della Chiesa, e quella di pastore alle prese con una diocesi, famiglie e parrocchie. La prof.ssa Virgili continuerà per esplicitare come passare dalle chiese domestiche dell'opera lucana alla realtà delle nostre case, nella nostra attualità.

Ma anzitutto vi ripropongo quanto ho detto all'inizio, formulando una domanda: **quando non ci sarà più la possibilità di esprimere la nostra relazione con Dio attraverso gli appuntamenti classici** in cui siamo cresciuti (la messa domenicale, la catechesi, i sacramenti,..) **cosa faremo? Come ci stiamo preparando?** Sicuramente il Covid ci ha presi un po' in contropiede, così come d'altra parte i rifugiati cristiani si sono ritrovati da un giorno all'altro in una situazione che mai avrebbero immaginato ... **Come possiamo preparare un futuro in cui l'alternativa non sia tornare nelle catacombe o rifluire in un cristianesimo "fai da te", bensì mantenere una dimensione articolata e complessa? La Chiesa è una realtà complessa:** giustamente il card. Zuppi ci ha ricordato che la famiglia non è ipso-facto la chiesa domestica. La famiglia "naturale" fondata soltanto sugli affetti reciproci e sui legami di sangue nel Nuovo Testamento viene fortemente ridimensionata a favore di quella nuova famiglia che è la comunità dei discepoli, dove uno solo è il Padre/Madre, uno solo il Maestro. criticata, la famiglia. Per **passare dall'essere semplicemente una famiglia all'essere una chiesa domestica ci vuole una Pentecoste** e tutto questo va poi declinato in una **dimensione più ampia: la grande Chiesa** composta da famiglie, da singoli, da persone appena arrivate alla fede e da cristiani maturi, ecc. Per questo è essenziale che anche la chiesa domestica sia **in uscita**, per incontrare altre famiglie e infine per ritrovarsi tutti nelle nostre bellissime chiese, ricche di una storia, di simbologia, di arte. In Italia grazie a Dio abbiamo tante possibilità e tante persone interessate e voi ne siete una testimonianza.

Ci prepareremo **incontrandoci, ma anche studiando e approfondendo** quel tempo dell'esilio babilonese che ci offre tanti spunti per accettare di essere una chiesa in uscita, come ci invita a fare Papa Francesco. Terminiamo beneducendo ancora il Signore che ci ha dato questa opportunità e tutti coloro che hanno curato le parti tecniche.

Santa Famiglia di Nazareth, *prega per noi!*